

ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

Unione di sei Comuni collegati a Modena: nasce un'area vasta da 261 mila abitanti

a pagina 3

RIORDINO Presentato ieri lo studio di fattibilità per una nuova forma associativa che estenda il Sorbara

Unione a sei con Modena: nasce un'area vasta

Coinvolti Bomporto, Bastiglia, Ravarino, Nonantola, Castelfranco e San Cesario

FOCUS Questi i numeri della zona che occupa il 20% del territorio provinciale

Una "metropoli" da 261 mila persone

A Modena i residenti sono 186 mila e si contano 18 mila aziende

L'area interessata dallo studio che riguarda Modena insieme ai Comuni di Castelfranco, San Cesario e ai quattro dell'Unione del Sorbara (Nonantola, Bastiglia, Bomporto e Ravarino) è complessivamente di 447 chilometri quadrati e rappresenta il 17 per cento del territorio provinciale.

Popolazione

La popolazione residente è di circa 261 mila persone, il 37 per cento di quella

dell'intera provincia: 186 mila i residenti nel capoluogo, 75 mila quelli della proposta di Unione tra i sei Comuni.

«Il bacino territoriale – spiega l'Anci nello studio – è sotto molti aspetti omogeneo e con plusvalori dimensionali e qualitativi notevoli, rappresenta un ambito di grande rilievo strategico nel quale la costituzione di un piano d'area può promuovere un profilo politico-istituzionale e gestionale in grado di

dare nuovo e significativo impulso allo sviluppo e al miglioramento della qualità della vita del territorio».

Aziende

Nei sei comuni dell'Unione sono presenti 7 mila aziende con oltre 20 mila addetti con il terziario, le costruzioni e l'agricoltura come settori prevalenti. Considerando il Comune di Modena (oltre 18 mila aziende) aumenta ovviamente l'incidenza del commercio e del terziario.

La possibile nascita di un'Unione a sei Comuni, tra Bastiglia, Bomporto Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario, inserita da subito in una prospettiva di forte collaborazione e convenzione con il capoluogo Modena, per avviare un'area intercomunale metropolitana che, con circa 260 mila abitanti, rappresenterebbe sicuramente una delle più grandi in Italia. E' ciò che propone lo studio definito in collaborazione con l'Anci regionale e presentato ieri ai consiglieri comunali di Modena e degli altri sei Comuni,

oltre che alle associazioni economiche e sociali del territorio.

Il percorso, avviato oltre un anno fa, si sviluppa avendo come riferimento il riordino istituzionale previsto dalla legge regionale 21 del 2012 e la prospettiva di un diverso ruolo e del superamento delle Province con l'obiettivo «di garantire la qualità dei servizi ai cittadini e l'efficacia dell'azione amministrativa in un quadro di risorse in calo e in un nuovo scenario istituzionale che individua l'area vasta come giusta di-

mentione della decisione politica, ma prevedendo comunque il coinvolgimento delle comunità locali».

Lo studio di fattibilità individua una serie di ipotesi sulle quali sviluppare vere e proprie economie di scala



nella gestione dei servizi, con un'attenzione particolare per quelle attività che non sono a contatto diretto con i cittadini: dai sistemi informativi al personale, dall'organizzazione degli appalti alle funzioni amministrative, fino agli archivi o ai servizi di stamperia. L'analisi è stata condotta anche sui servizi di welfare esteso, sulla polizia municipale, nell'ottica sempre di mantenere vicini ai cittadini i servizi, ma favorire la qualità e l'efficienza attraverso la collaborazione.

Nel lavoro di approfondimento sono stati coinvolti sindaci e giunte, consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, parti sociali e organizzazione economiche, mentre sono stati predisposti questionari su specifici argomenti per raccogliere le indicazioni di dirigenti e tecnici comunali che, insieme a una specifica analisi dei dati per tutti i sette comuni, hanno permesso di definire i contenuti della proposta. Con la presentazione dei risultati dello studio si apre la fase politica di confronto e di condivisione con i cittadini nei diversi Comuni nella prospettiva del rinnovo delle amministrazioni in programma in maggio.

Per il capoluogo, inoltre, la proposta di innovazione istituzionale per accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa che emerge dallo studio consentirebbe di sperimentare modalità di collaborazione che potrebbero eventualmente essere proposte anche ad altri territori.



TUTTI INSIEME La presentazione dello studio di fattibilità